

BOLIVIA

Testo e foto di Aurelio Valentini e Rosalba Luppola

aureliovalentini@hotmail.com

SALARES

Finisco queste mie impressioni parlando di quello che è stato il motivo principale del mio viaggio in Bolivia: il deserto di sale. Con il mio 4x4 ho praticamente attraversato tutti o quasi i deserti sabbiosi o pietrosi del mondo, ma mi mancava il deserto di sale. E quello boliviano, el salar de Uyuni, è qualcosa di unico ed insuperato. Se poi il tutto è abbinato alla pista delle lagune colorate allora si è raggiunto il top del viaggio d'avventura, a mio modesto parere. Ma andiamo con ordine.

Il salar di Uyuni ha una estensione di 12.106 kmq; si calcola che contenga almeno 10 miliardi di tonnellate di sale. Attualmente ne vengono estratte, in un anno, circa 20.000 tonnellate, che, opportunamente iodizzato, viene poi commercializzato.

Il salar si percorre in lungo ed in largo per centinaia di km, dando al viaggiatore una sensazione unica. Sembra di essere in un mare, tanto che anche la terminologia dei luoghi è



marinara. Ad esempio al centro del salar vi sono diverse isole, isla del pescado, isla Inca Huasi, che, nonostante siano circondate da tanto sale, sono ricoperte da cactus e ci vive una specie di roditore. Sulle rive di queste isole si trovano frammenti di corallo, segno

che questo territorio una volta era completamente ricoperto dalle acque.

Dimenticavo di dirvi che il tutto si trova a quasi 4.000 metri di altezza in una zona poco abitata, senza alberi, ma con cieli limpidi che più azzurri non si può. Nel salar si trova una locanda costruita con mattoni di sale, così come le sedie, i tavoli ed i letti. Una sera ci abbiamo mangiato e pur, nella totale assenza di umidità, abbiamo avvertito un freddo cane.

Il clima qui merita un discorso a parte in quanto mentre di giorno si raggiungevano i 15°C, di notte la temperatura scendeva anche a -17°C. Le nostre Webasto, per fortuna, hanno funzionato egregiamente.

CIVITACAMPER

Rivenditore **ROLLER TEAM**



Market e accessori
Tutto per il campeggio
Noleggio camper
Noleggio auto e furgoni

Via delle Boccelle 2 angolo Via Aurelia sud
 (di fronte al porto di Riva di Traiano)

CIVITAVECCHIA - Tel. 0766.22278 - Cell. 348.0454136

Non altrettanto le batterie delle macchine. Tanto è vero che la sera si orientavano i Daily verso levante in modo che la mattina, alzandone i cofani, si aspettava che il motore venisse scaldato dal sole.

Una menzione ritengo sia dovuta al nostro compagno di viaggio Giuseppe, di 78 anni, che viaggiava con la sua Toyota e tenda Maggiolina sul tetto. Ha sempre dormito nella sua tenda, anche a -17°C senza sentire i nostri inviti ad approfittare della comodità del camper. Sia lui che la macchina non hanno mai avuto né creato problemi a chicchessia. Il piano del salar non è liscio ma, come vedete dalle foto, è sagomato in figure poligonali, soprattutto esagonali, ove il perimetro è delineato da un bordo rialzato di sale.



Il salar è circondato da tutta una serie di vulcani in attività che sbuffano e che rendono il panorama appagante per la vista come poche altre cose al mondo.

Certo non è stato semplice arrivarci sia a livello fuoristradistico che organizzativo.

Le piste erano e sono durissime e mettono a dura prova le parti meccaniche dei mezzi ed alcune parti del corpo dei viaggiatori. Bisogna avere scorte sufficienti di viveri e carburante in quanto per centinaia di km non si trova nulla. Scorte di filtri gasolio per il congelamento dello stesso, nonostante gli additivi usati.

È successo che al paesino di Uyuni all'improvviso mi si è fermato il mezzo senza che si riavviasse più. Sono andato da Pascual, l'unico meccanico, che ha creduto bene di rimandare l'intervento al mattino successivo visto che ormai erano le cinque della sera. Ci ha lavorato tutto il giorno dopo smontando l'alternatore, aprendolo e lubrificandolo. Ma il Daily non si riaccendeva. Telefonate continue in Italia con il satellite, ma non se ne veniva a capo.

Ma ecco che vedo all'improvviso Pascual cominciare a darsi colpi in testa ed a sorridere nonostante la sua discrezione e riservatezza. Praticamente, per gli scossoni sopportati, si era solo tranciato il negativo della batteria a massa. Meno male. Comunque una giornata di lavoro che alla fine mi è costata l'equivalente di 12 Euro.

LAGUNE COLORATE

Dovendo uscire dalla Bolivia verso il Cile abbiamo optato per la pista delle lagune colorate.

Pista durissima, piena di buche e massi con molta calamina (tole ondulè) che hanno messo a dura prova le macchine. Di contro abbiamo attraversato paesaggi incredibili nella loro bellezza: alberi di pietra, molti vulcani attivi e multicolori vallate, salite improvvise, lagune di diverso colore, l'azzurra, la colorada, la verde ecc.. Il colore è dato dai minerali fuorisciti con le colate dai vulcani circostanti.

Ma la meraviglia è stato trovare a queste altitudini, oltre i 4.000 metri, fenicotteri rosa con bordature nere.

Ero convinto che fossero uccelli da climi caldi avendoli trovati a migliaia in Kenya e Tanzania ai laghi Nakuru e Bogoria. In Bolivia vengono anche chiamati fenicotteri di ghiaccio perché, si dice, che date le bassissime temperature notturne, anche -20°, possano con le loro zampe rimanere intrappolati nel ghiaccio.

Scenari favolosi difficili da raccontare ma solo da vedere, magari attraverso le foto in apposite riunioni.

Dopo aver sbrigato le formalità di frontiera in un ufficio situato all'interno di una miniera a 5.100 metri s.l.m, scendiamo verso la laguna verde che si trova al confine del Cile ed è sormontata dal vulcano Licancabur alto 5.960 metri, dopo aver seguito a distanza un gruppo di vigogne che ci precedeva lungo la pista.

CONCLUSIONI

Abbiamo percorso in Bolivia circa 3.500 km, trovando un paese povero, ma dignitoso. Ultimo paradiso non ancora contaminato dal turismo di massa, che, a parte il mare, propone montagne tra le più alte del mondo, vallate fertili, altipiani desertici, lagune, vulcani, fiumi e foreste amazzoniche, salares, animali. Così come arte precolombiana, coloniale, religiosa. Insomma un vero eden per il turista un po' avventuroso. Paese che una volta conosciuto si lascia malvolentieri. Il prossimo articolo riguarderà il Cile con i suoi 5.000 km, da Nord a Sud, la contemporaneità delle quattro stagioni, le sue città, le isole di Chiloè, con le sue particolarissime chiese, la Carretera Austral e molto altro.

Partecipanti: Valentini Aurelio e Luppola Rosalba
Sangiorgi Luciana, Caso Giuseppe e Andreoli Ignazio
Veicoli: 3 Daily Iveco 4x4 e 1 Toyota

Preparazione dei mezzi: - Egidio Di Donato c/o Green Park, Via Ardeatina 802 Roma. - Officina Iveco di Pomezia

Telefono satellitare: Universat srl, Via Portuense 95 00195 Roma Mod. Motorola palmare.

Pneumatici: 9 00 16 della PeSa gomme srl di Ponte San Giovanni (PG)

GPS: Street Pilote della Garmin